

dente anno 463, in cui questa città fu presa per la prima volta dai Romani. Velleio, interponendo due anni tra lo stabilimento di questa colonia e la concessione del diritto di suffragio ai Sabini, non conta quindi per anni consolari, ma per anni civili; fa d'uopo, giusta lui, che la colonia di Venosa sia stata inviata sul finir dell'anno 463, e il diritto di suffragio siasi dato ai Sabini al principio dell'anno seguente 464 sotto questo consolato, il quale non finì che al 20 aprile romano 465.

*Consoli:* M. Valerio Massimo Corvino, Q. Cedicio Noctua, entrano in carica il 21 aprile romano 465, 28 marzo giuliano 289 av. G. C.

290. - 289. Colonie stabilite, giusta l'epitome di Tito Livio (l. XI) a Castro, Adria e Sena: Velleio Paterec. riporta questi stabilimenti a tempi posteriori. L. Papirio plebeo, tribuno del popolo, propone una legge prescrivente che nei comizii tenuti dal pretore romano, saranno nominati ogni anno dei triumviri incaricati di arrestare i colpevoli, giudicarli, salvo appello al popolo, far eseguire i giudizi pronunziati contro di essi, e vegliare alla riscossione delle multe in cui saranno incorsi (Festo alla voce *sacramentum*). Probabilmente diede luogo a questa istituzione la negligenza che il pretore e gli edili usavano nel riscuotere la multa pronunziata l'anno precedente contro Postumio.

*Consoli:* Q. Marzio Tremulo II, P. Cornelio Arvina II, entrano in carica il 21 aprile romano 466, 9 aprile giuliano 288 av. G. C.

289. - 288. Roma, vittoriosa di tutti i suoi nemici, è tranquilla al di fuori. Ma i Romani sono tra loro in dissensioni sull'argomento dei debiti (Epit. di Tito Livio l. XI Zonara) Lustrò trentesimoprimo (Epit. di Tito Livio *ibid.*). L'ultimo essendosi fatto l'anno 461 (Vedi l'anno 460) il presente cadde in quest'anno 466. Si crede che i censori da cui fu celebrato, sieno stati M. Curio Dentato e L. Papirio Corsore. Frontino (*de aquae-*